



dati relativi all'economia meridionale e della Campania come emergono dal "Bollettino del Mezzogiorno" n.1 del 2015 elaborato da SRM.

SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno- è un'associazione con personalità giuridica riconosciuta, del gruppo bancario Intesa S. Paolo, che è nata nel 2003 a Napoli con l'obiettivo di realizzare studi e ricerche volte a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno in una visione europea e mediterranea. SRM ha assorbito l'ufficio studi del Banco di Napoli.

Nel bollettino in argomento, SRM rileva che, in base ai dati del III trimestre 2014, nel Mezzogiorno erano attive circa 1 milione e 680mila imprese, il 32,5% delle imprese attive in tutta Italia. Rispetto al III trimestre del 2013 è stato registrato un calo nel dato (-0,6%); riguardo alle forme giuridiche, mentre si riduce su base tendenziale il numero delle imprese individuali (-1,4% a 1.169.740 imprese) e quello delle società di persone (-2,0% a 202.857 imprese), crescono le società di capitali (+4,4% a 256.111 imprese). Una tendenza analoga si riscontra anche nel Centro-Nord e in Italia.

Il settore che ha registrato il calo maggiore delle imprese attive nel Mezzogiorno è stato quello agricolo (-2,4%), seguito dalle costruzioni (-2,2%) e dal manifatturiero (-1,7%).

Nei primi nove mesi del 2014 il Mezzogiorno ha registrato un interscambio commerciale con l'estero pari a un valore di 68,5 miliardi di euro, in calo del 4,4% rispetto ai primi nove mesi del 2013; le importazioni sono state pari a 38,3 miliardi (in calo del 4,7%) e le esportazioni a 30,2 miliardi di euro (in flessione del 3,9%). La forza lavoro nel Mezzogiorno al terzo trimestre 2014 è stata composta mediamente da circa 7 milioni e 300mila persone (il 28,5% della forza lavoro totale italiana), in aumento dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il numero di occupati si è ridotto (-0,4% a 5 milioni e 852mila persone) ed è aumentato il numero di disoccupati (+6,8%; +4,9% nel Centro-Nord e +5,8% In Italia). Il tasso di occupazione rimane stabile a 41,9% nel terzo trimestre 2014, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato portandosi al 19,6%; aumentano ulteriormente, rispetto al corrispondente trimestre del 2013, anche il tasso di disoccupazione giovanile (da 48,8% a 51,3%) e quello di disoccupazione femminile (da 20,1% a 22,2%).

In questo contesto, per SRM, in base ai dati relativi al III trimestre del 2014, in Campania sono attive 469.055 imprese, pari al 27,9% del totale delle imprese attive nel Mezzogiorno. Esse hanno subito un lieve calo rispetto al III trimestre 2013 (-0,1%); in particolare, mentre diminuisce il numero delle imprese individuali (-0,3%, a 294.301 imprese) e quello delle società di persone (-2,7%, a 72.462 imprese), aumentano significativamente le società di capitali (+4%, a 89.875).

Una tendenza simile si riscontra nel Mezzogiorno e in Italia. Il settore che ha registrato un calo maggiore del numero delle imprese attive in Campania è stato quello agricolo (-3,3%), seguito dalle costruzioni (-1,8%) e dal manifatturiero (-1,6%).

Nei primi nove mesi del 2014 la Campania ha registrato un interscambio commerciale (import + export) con l'estero pari a circa 15 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto ai primi nove mesi del 2013; Le



importazioni sono state pari a 8,1 miliardi (in aumento del 4,8%) e le esportazioni a 7 miliardi (in calo di 0,8%).

La forza lavoro in Campania al terzo trimestre 2014 è stata mediamente costituita da un milione e 963mila persone (il 27% del totale meridionale), in diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Continua il calo degli occupati (-0,5%, a un milione e 565 mila persone), in linea con quanto accaduto nel Mezzogiorno (-0,4%); diminuisce anche il numero dei disoccupati (-2%, a 398 mila persone).

Il tasso di occupazione (che rapporta il numero degli occupati al totale della popolazione) si è ulteriormente ridotto, portandosi al 39,7%, valore inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (41,9%); il tasso di disoccupazione è pari al 20,3% (stabile rispetto al III 2013), ma superiore al dato medio meridionale (19,6%).

Cresce al 23,9% il tasso di disoccupazione femminile. Il tasso di disoccupazione giovanile, infine, nel 2013 è stato pari al 51,7%, superiore sia al dato del 2012 (48,2%) che al dato medio del Mezzogiorno (51,6%).